

mentò il suo regno colla Croazia, lasciategli da sua sorella Zolomera vedova del Signor di Croazia. Riportò quattro vittorie contra i Comani, gente Sarmata, i quali aveano fatta irruzione nell'Ungheria, risoluti di stabilirvisi, se la fortuna avesse secondata la loro impresa. Essi furono interamente sconfitti nel 1088. Ladislao portò poi la guerra in Russia, e in Polonia, perchè i Polacchi, ed i Russiani aveano somministrati soccorsi ai Comani. I Russiani colle loro sommissioni meritavano il perdono; ma i Polacchi furono vinti in battaglia ordinata, ed inseguiti sino a Cracovia. Ladislao assediò la città, e dopo tre mesi d'assedio essendo tanto gli assediati, quanto gli assedianti affittiti dalla fame, il Re ordinò ad ognuno de' suoi soldati, che portasse in tempo di notte il suo stivale, ed il suo elmo pieno di terra in un cumulo innanzi alla città, e sopra quell'ammasso di terra vi fece spargere della farina per far credere agli assediati, che quello fosse un nuovo convoglio di farina, di fresco arrivato. Gli assediati s'arresero, e 'l Re trattollì con molta umanità, contentandosi di rimproverarli della loro infedeltà ed inco stanza. Di là egli passò in Boemia, vi diede il guasto, fece molti schiavi, e ritornò trionfante in Ungheria.

Dicesi, che dopo la morte dell'Imperador Enrico IV. alcuni Signori d' Alemagna offerirono a Ladislao la corona imperiale, ma ch'egli la rifiutò dicendo, ch'era contento del suo regno d'Ungheria, e che non credevasi capace di sostenere il peso della corona imperiale. Ma s'è vero, che Ladislao sia morto nel 1095. come può sostenersi questa circostanza, non essendo morto l'Imp. Enrico che nel 1106. o, 1105. Tutti s'accordano nell'asserire, che i Signori Crocefegnati pel viaggio di Terra Santa prepararono Ladislao, che accettasse la qualità di Capo di quella grande impresa, e che quel Principe accettolla, e si sarebbe posto alla loro testa, se la morte non n'avesse rovesciato il disegno. Ne diede subito avviso di sua risoluzione a Corrado Duca di Boemia, e pregollo, ch'egli pure si disponesse a quella spedizione. Corrado intese con piacere questa nuova; ma nel mentre che preparavasi di venire ad unirsi al Re Ladislao, Svantopelkone s'impadronì notte tempo della città di Praga, e obbligò Corrado a ricorrere a Ladislao per domandargli la sua assistenza. Ladislao unisce tosto le sue truppe, e marcia in fretta in ajuto di Corrado; e appena era giunto sulle frontiere di Boemia, che fu assalito dalla malattia, di cui morì. I Prelati, che l'accompagnavano, esortarono a disporre della successione al regno, mentr'egli era senza figliuoli. Ma aveva due nipoti, Colomanno, ed Almo. Aveva destinato il primo alla Chiesa, ed era allora Vescovo d'Agria; il secondo era d'un carattere più mite, ed ancor più caro a Ladislao. Questi poco prima di morire avea mandato a chiamare Colomanno, ch'era si ritirato in Polonia, e avea dichiarato Almo per succedergli al regno. Ma tosto che Colomanno giunse in Ungheria dopo la morte del Re, Almo gli assegnò la corona, la quale appartenevagli per diritto di primogenitura; e Colomanno diede al fratello quella parte d'Ungheria, ch'era stata sino allora da' Duchi posseduta. Il Re Ladislao fu seppellito a Varadino, e fu molto compianto da tutti gli ordini del regno.

Colomanno nel principio del suo regno ricevette ambasciatori da' Principi Crocefegnati per pregarlo, che li ajutasse nel generoso disegno, ch'aveano di conquistare la Terra Santa, e di sottrarla dalle mani degl' Infedeli. Colomanno negò loro il suo soccorso, e 'l passo per l'Ungheria. I Crocefegnati lo assalirono, e lo uccisero.

XLIX.
Ladislao
rifiutò la
corona im-
periale.

An. 1106.
Bossi. l. 4.

L.
Colomanno
Re d'
Ungheria.
An. 1096.
Bossi. l. 4.